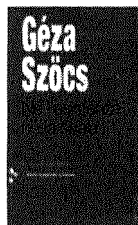


POESIA

I versi di Géza Szöcs, voce dell'est travagliato



GÉZA SZÖCS
*Né l'esistenza
né la scala*
A cura
di T. Kemeny
Jaca Book
Milano 2017
pp. 214
18 euro

■ Cantos, la collana di poesia della **Jaca Book** diretta da Tomaso Kemeny e Vera Minazzi, dopo l'antologia *Essential* dedicata a Brendan Kennelly, s'arricchisce di un nuovo volume. *Né l'esistenza né la scala* è la silloge di Géza Szöcs, curata dallo stesso Kemeny, che presenta uno dei maggiori poeti viventi, rappresentante la minoranza linguistica ungherese presente per anni in Transilvania: terra sovrastata dal mito di Dracula, ma anche fortemente connotante la varietà di etnie. Per decenni, prima di ricoprire ruoli importanti in Ungheria, tra i quali commissario del padiglione Expo, Szöcs si è ribellato al potere di Ceausescu, venendo così riconosciuto e pluripremiato sia per la profonda creatività poetica, sia per la sua militanza civile e politica. La curatela e la traduzione di Kemeny punta dritto a questi due indirizzi; innanzitutto isolando dall'insieme lo stupefacente dramma in versi *Via Crucis (Passió)*, risalente al 1999 e cardine di una poetica volta a intravedere ciò che accadrà. E in tal senso divertenti sono alcuni aneddoti riportati nella nota del curatore.

Fabio Francione

